

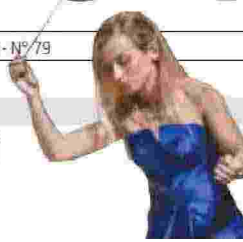
www.unionesarda.it

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2024 - CAGLIARI - ANNO CXXXVI - N° 79

Spettacoli

Beatrice Venezia: amo Puccini e ora cerco casa in Sardegna

● C. MANCA A PAGINA 44



Beatrice Venezia dirige la Tosca al Teatro lirico di Cagliari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

124033

«E ora io cerco casa in Sardegna» Beatrice Venezi e il tributo a Puccini

“Il flash mob pro Palestina a teatro? Ragioni legittime, luogo sbagliato”

Puccini è suo concittadino, e forse non è un caso che le abbia sempre portato fortuna nel corso sua carriera. E questa volta è al Teatro Lirico di Cagliari che Beatrice Venezi, una delle giovani rivelazioni della scena internazionale, debutta con il celeberrimo capolavoro del geniale compositore toscano, “Tosca”. La Sardegna è la prima terra che ha visitato, quando aveva solo 6 mesi, e oggi, con l'abbronzatura fresca dopo una giornata di mare a Tuerredda, nel suo elegante tailleur nero racconta del suo debutto nel passionale, sanguigno e amatissimo capolavoro del verismo musicale di Giacomo Puccini, assente da Cagliari dal 2019.

In replica tutti i giorni fino a domenica 24, l'opera torna al Teatro Lirico per il primo dei due omaggi alla memoria

del maestro, in occasione del centenario della sua scomparsa.

E felice di dirigere per la prima volta, a Cagliari, quest'opera?

«È un grande piacere tornare a Cagliari, è un teatro dove si lavora molto bene. Credo di aver costruito, negli anni, un rapporto di fiducia e stima con l'orchestra, che si rifà sulla qualità del risultato artistico. D'altronde non potrebbe che essere così per una partitura complessa come Tosca. È un'opera d'azione, in cui è difficile dosare i tempi drammaturgici con i tempi musicali, trovare il giusto equilibrio è stato complessissimo. Portarlo a Cagliari è solo la ciliegina sulla torta. Ho anche iniziato a cercare casa qui, trovo che la Sardegna sia un luogo di

grandi possibilità e grandi risorse sia a livello culturale che paesaggistico».

Cosa pensa di quello che è successo durante la serata del 15, il flash mob pro Palestina a fine recita?

«Io credo nella massima libertà di espressione e di manifestazione, fin quando viene fatto in modo pacifico. Non credo però che i teatri siano il luogo giusto dove manifestare. Nella partitura non c'era niente che si riferisse al tema, e questi sono luoghi di arte e di cultura in cui si cerca di portare e ispirare bellezza. Posto che ritengo che le ragioni della manifestazione fossero più che legittime, non trovo che il teatro fosse il posto appropriato».

Si è parlato molto di lei, anche per motivi che esulano dalla sua carriera artistica. È stata anche la prota-

gonista di un'imitazione di Virginia Raffaele.

«Credo che intorno a questo tema ci sia una narrazione sbagliata, io non ho la tessera di nessun partito e non l'ho mai avuta. Non faccio politica, ma ho un ruolo tecnico da consulente del ministro per la musica e il mio compito è quello di sensibilizzare la politica ai problemi del nostro settore, che è stato estremamente trascurato negli ultimi decenni. Per quanto riguarda l'imitazione di Virginia Raffaele onestamente mi sono divertita da morire. È come una “consacrazione a personaggio pubblico” essere oggetto di imitazioni. E nell'ambito della musica classica non succede spesso e, che sia pubblicità positiva o negativa, può essere funzionale a portare le persone a teatro».

Carolina Manca

RIPRODUZIONE RISERVATA